

Economia & Imprese

Varese, più economia reale
meno barriere commerciali

ASSEMBLEE

Roberto Grassi
alla presidenza
dell'Unione industriale

Comerio: bene il progetto
Ue per la competitività,
l'impresa torna centrale

Luca Orlando
Dal nostro inviato
BUSTO ARSIZIO (VA)

Il nostro presente ma soprattutto il futuro. E poi grande potenza economica e di pace, occasione per unire persone e luoghi, vantaggio competitivo fondamentale per sostenere e rilanciare il nostro lo sviluppo.

Definizioni e passaggi non banali quelli dedicati da Riccardo Comerio all'Europa. Soprattutto all'indomani di un risultato elettorale che qui a Varese (Lega al 46%) ha premiato ben oltre la media nazionale le posizioni meno concilianti rispetto a Bruxelles.

Ma il presidente dell'Unione Industriale di Varese, così come le centinaia di imprenditori che hanno salutato il termine del suo mandato quadriennale (ora il testimone passa a Roberto Grassi) non hanno sul tema troppi dubbi. E chiedono con forza al Governo di cambiare rotta riportando al centro del dibattito l'economia reale, rivedendo e correggendo le decisioni prese negli ultimi mesi, evitando che il confronto con Bruxelles sia costruito in prevalenza sulle proteste, piuttosto che sulle proposte.

A Comerio è anzitutto chiaro come rispetto all'avvio del suo mandato, quattro anni fa, il contesto esterno oggi sia radicalmente diverso. Molto è cambiato - spiega - e se allora le incognite parevano essere quelle tradizionali della competitività, oggi si sono aggiunte nuove difficoltà, in-



Confindustria Da sinistra, Riccardo Comerio, Vincenzo Bocca e Roberto Grassi

10,5

Le esportazioni

In miliardi di euro il valore dell'export, +5,3% sul 2017

5,9%

La disoccupazione

Il tasso registrato a Varese è la metà della media italiana

terne ed internazionali.

Dalle prospettive di crescita si è passati ai timori della recessione, dall'apertura degli scambi al protezionismo: cambiamento «preoccupante» dettato dalla paura, «sentimento che non porta mai buoni risultati».

Davanti ad un'economia ferma gli imprenditori si sentono «stupiti e disarmati», anche perché i nodi chiave del Paese restano tutti drammaticamente aperti, con soluzioni del tutto inadeguate. Avremmo bisogno di premiare la cultura del lavoro - spiega il presidente dell'Unione degli Industriali di Varese - «e invece prevale la logica dei sussidi, dei

pensionamenti, delle elargizioni assistenziali»; servirebbero visioni a lungo termine e invece «rendiamo inutili gli investimenti già fatti lasciando incomplete opere fondamentali, come la Tav».

All'indomani di un voto che mediamente ha visto una tenuta delle forze pro-Bruxelles, con alcune rilevanti eccezioni tra cui l'Italia, Comerio riafferma il ruolo chiave dell'Europa: «non possiamo permetterci - spiega - che il progetto venga messo in discussione, tornando all'isolamento degli stati nazionali, alle barriere commerciali, ai dumping sociali e alle guerre valutarie». In sinte-

si, «potenziare l'Europa significa rafforzare noi stessi».

A maggior ragione in un momento in cui l'Italia deve affrontare scelte di bilancio complesse, dopo aver adottato iniziative politiche «particolarmente deludenti».

Riassunti dal termometro delle spread. Impietoso. A segnalare però non un «oscuro complotto internazionale» ma piuttosto una preoccupante perdita di fiducia verso l'Italia, anche per colpa di una politica «che ha messo in secondo piano industria e produzione». Preoccupazioni comuni a più territori, come sottolinea nella tavola rotonda il presidente del gruppo bolognese Marchesini Maurizio Marchesini («dopo il voto in concreto non è cambiato nulla, i problemi sono ancora tutti lì») e il presidente della veronese Bauli Michele Bauli («da tempo non c'è stabilità, ed è quello che servirebbe per poter finalmente fare le riforme che servono»). Per le imprese occorre quindi cambiare passo, mettendo di nuovo al centro del dibattito, con urgenza, l'economia reale. Pur riconoscendo qualche aggiustamento positivo, come il recupero del superammortamento, Comerio lamenta la mancanza di un progetto: per il rilancio - spiega - occorre «una politica industriale degna di questo nome», che incentivi l'innovazione e sostenga gli investimenti, puntando sulla competitività. «Confidiamo - sintetizza - che venga avviata una nuova riflessione politica, all'indomani del voto, perché molte decisioni degli ultimi mesi possano essere riviste e corrette». Con la futura legge di bilancio - chiarisce - «stiamo rischiando grosso» e gli andamenti dell'economia degli ultimi mesi non lasciano ben sperare. L'obiettivo è quello di rimettere mano alle scelte di spesa pubblica, con l'augurio che «chiunque sia chiamato a farlo - scandisce - questa volta lo faccia con poca demagogia».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IN BREVE

HOTELLERIE
Fatturato in aumento
per B&B Hotels Italia

Più strutture e più ricavi per B&B Hotel, catena di alberghi budget presente in Italia con 37 hotel che hanno realizzato un giro d'affari di oltre 52 milioni con un tasso di occupazione del 75%. La catena ha inoltre acquisito e riqualificato diverse hotel a Milano e Roma oltre a puntare su destinazioni minori come Modena e Treviso. Per quest'anno le previsioni parlano di 60 milioni di ricavi con oltre 40 alberghi operativi.

TRASPORTO AEREO
Per Aeroporti Puglia
fido da 60 milioni

Ubi banca ha guidato un'operazione di finanza strutturata, insieme a Monte Paschi Siena, Popolare di Puglia e Basilicata, Popolare Pugliese e Mediocredito centrale, finanziando per 60 milioni il piano di sviluppo di Aeroporti di Puglia (AdP). La società, che controlla gli scali di Bari, Brindisi, Foggia e Taranto-Grottaglie, è controllata dalla Regione Puglia con una quota del 99,5% e beneficia di una concessione unica per tutti e quattro gli scali con scadenza 2043. Il finanziamento, della durata 12 anni, ha lo scopo di sostenere il piano di investimenti previsto nel contratto di programma di AdP con Enac 2019-2022 (circa 101 milioni) e di sostenere lo sviluppo di nuove rotte.

INNOVAZIONE
Partnership tra
Urbani Tartufi e Luiss

La partnership siglata tra Luiss e Urbani Tartufi porterà alla realizzazione dei progetti ideati dagli studenti del master in Food & Wine Business. Dal prossimo anno dieci prototipi di prodotti innovativi dal punto di vista del marketing, tecnologico-produttivo e del packaging per l'azienda ideati dagli studenti del master saranno messi in produzione dalla Pmi perugina: tra quelli più meritevoli quello con i soffocini al formaggio tartufo bianco o, per esempio, il gelato al vero tartufo.

ALLEVAMENTI
A Venezia vongole
vigilate speciali

Per tutelare il deposito e la riproduzione delle vongole la città di Venezia da ieri ha attivato un servizio di vigilanza tramite la San Servolo Servizi srl, società in house che ha preso in carico le competenze dell'ex consorzio Gestione risorse aliutiche lagunari (Gral), nella zona «Verto Nord», davanti alla località di Fusina, dove si deposita e si riproduce naturalmente il seme della vongola. Qui i 532 operatori del settore attendono questo evento naturale per fare scorta di mitili e introdurli nei propri appezzamenti di laguna ottenuti in sub-concessione.

GRANO
In calo del 12,7%
l'import extra-Ue

Tra luglio 2018 e febbraio di quest'anno le importazioni di grano duro dell'Italia dai Paesi extra-Ue sono calate del 12,7 per cento. Il dato arriva dalla Borsa merci telematica italiana (Bmti) e dalla Borsa Merci di Roma. In compenso, nello stesso periodo gli arrivi di grano duro proveniente dai Paesi comunitari è aumentata del 3,8 per cento.

Sis, un milione in R&S
«La Francia ci paga
le royalty sul grano»

AGRICOLTURA

Lad Vecchioni: lavoriamo
per integrarci con altre
realità del settore sementiero

Ilaria Vesentini

Più innovazione e ricerca, nuove alleanze e acquisizioni, espansione del mercato su scala europea: sono le direzioni lungo le quali si sta sviluppando l'attività di Sis, Società italiana sementiera, leader della genetica sementiera, grazie all'ingresso nel capitale da parte di BF (Bonifiche Ferraresi), oggi azionista di controllo con il 48% delle quote (il restante 52% è dei Consorzi agrari d'Italia).

L'iniezione di 9 milioni di euro di capitale da parte di BF si riflette nello sprint del bilancio 2018 presentato da Sis, primo anello strategico delle filiere agroalimentari made in Italy controllate e certificate, grazie ai 72 anni di competenze e know-how sviluppati dalla società bolognese nella ricerca e sviluppo di semi per cerealicoltura, piante oleaginose e foraggere: il volume di affari è salito di circa il 15% nel giro di un anno arrivando a 45 milioni di euro di fatturato, con un Ebitda che sfiora il 7%, gli investimenti in R&S sono schizzati di oltre il 50% a un milione di euro, le quote di mercato sono salite sopra il 20% nel grano tenero e nel riso e oltre il 30% nel grano duro.

Cuore dell'attività di Sis sono i laboratori di ricerca di San Lazzaro di Savena, dove una decina di ricercatori (under 40 e con un alto livello di formazione scientifica), sui 100 collaboratori Sis, lavora pazientemente al miglioramento genetico dei semi italiani (servono 12 anni in media per arrivare sul mercato). «Con risultati che iniziano a misurarsi anche sui mercati esteri», sottolinea il presidente, Mauro Tonello. «I francesi,

che una volta ci vendevano sementi, ora stanno pagando royalty su nostre varietà di grano tenero; per alcune specie da noi prodotte la domanda ha superato la nostra offerta. Siamo diventati protagonisti in Europa di diversi progetti di ricerca e nel riso per aumentare la resistenza e la salubrità. E stiamo lavorando con le più importanti realtà di ricerca nazionali e internazionali con l'obiettivo di creare e produrre sementi che oltre ad avere le adeguate caratteristiche agronomiche contribuiscano anche al miglioramento tecnologico delle produzioni cerealicole».

Il primo anno con BF Spa nell'azionariato ha consentito a Sis non

+50%

Risorse per lo sviluppo
Gli investimenti hanno
toccato quota un milione

solo di incrementare da subito gli investimenti in R&S, ma anche in innovazione tecnica dei laboratori e degli impianti di produzione, in particolare nella sede principale di San Lazzaro, ricorda Federico Vecchioni, amministratore delegato di BF e di Sis. «Sono tre le parole chiave del percorso che stiamo perseguendo - spiega - investimenti, integrazione e mercato. Stiamo lavorando per incentivare le integrazioni con altre realtà del settore sementiero, perché la crescita dimensionale è cruciale in un mercato come quello sementiero dominato dalle multinazionali. L'ultimo aspetto è legato al mercato e più specificamente all'obiettivo di incrementare la nostra presenza sia nel Sud Italia sia a livello europeo e internazionale per far apprezzare anche agli agricoltori europei i prodotti di Sis».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PROGETTO EUROPEO

La sostenibilità entra
in sei filiere agrifood

Presentata la piattaforma
Pefmed: 60 buone pratiche
dall'olio al vino ai formaggi

Oltre 200 imprese di sei Paesi europei coinvolte in iniziative per ridurre l'impronta ambientale di sei filiere alimentari di largo consumo: olio d'oliva, vino, acqua minerale, mangimi, salumi e formaggio. Ma anche tecnologie, soluzioni e oltre 60 buone pratiche per il settore agrifood, tutte disponibili sul sito pefmed-wiki.eu. L'economia circolare è l'obiettivo del progetto europeo Pefmed, coordinato dall'Enea (l'agenzia nazionale per l'efficienza energetica e lo sviluppo sostenibile) presentato ieri a Roma.

Finanziato con circa 2 milioni di euro dalla Commissione europea, in Italia il progetto Pefmed ha coinvolto anche il ministero dell'Ambiente e Federalimentare, che ha anche coordinato le iniziative di trasferimento tecnologico delle maggiori federazioni agroindustriali degli altri Paesi coinvolti: Grecia, Francia, Portogallo, Slovenia e Spagna.

Nei sei Paesi le iniziative hanno riguardato complessivamente nove filiere agroindustriali, sulle quali è stata testata una metodologia comune per la valutazione dell'impronta ambientale dei prodotti nel loro ciclo di vita secondo il metodo europeo Pef (Product Environmental Footprint), per individuare le maggiori criticità ambientali ma anche per promuovere la produzione di prodotti a basso impatto ambientale nel mercato europeo e favorire la competitività delle aziende.

«Ancora una volta - ha detto ieri Ivano Vacondio, presidente

di Federalimentare, durante la presentazione del progetto - abbiamo dimostrato come il settore alimentare sia attento e sensibile ai temi della sostenibilità e delle dichiarazioni ambientali di prodotto. Nell'ambito del progetto, una serie di imprese agroalimentari italiane ed europee hanno svolto delle sperimentazioni e testato concretamente l'applicazione della Pef su alcuni prodotti per valutarne le potenziali performance ambientali. Tuttavia è necessario sviluppare ulteriormente le regole di categoria di prodotto (le Pefcr), aumentare la rappresen-

200

Le imprese

Tante hanno aderito
al progetto in sei Paesi Ue

tività delle banche dati e rendere la Pef fattibile anche per le piccole e medie imprese».

In Europa, la sostenibilità è oggi uno dei motori delle scelte dei consumatori. Secondo i dati appena pubblicati dall'International trade center, l'85% dei negozianti di Francia, Spagna, Germania, Italia e Olanda registrano un aumento delle richieste e delle vendite di prodotti sostenibili: addirittura, il 65% di loro sostiene che l'aumento sia nell'ordine del 10% all'anno. Secondo un sondaggio della Nielsen, invece, il 68% dei consumatori intervistati in una sessantina di Paesi dice di essere disposto anche a spendere di più, purché il prodotto che sta acquistando sia sostenibile.

—Mi. Ca.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

24ORE
BUSINESS SCHOOL

MASTER PART TIME - EXECUTIVE PROGRAM
STRATEGIC CORPORATE FINANCE
FINANZA STRATEGICA, STRAORDINARIA E STRUMENTI
DI FINANZIAMENTO PER LO SVILUPPO
E LA CRESCITA D'IMPRESA

Milano, 28 Novembre 2019 - 9 mesi / 3 giorni al mese

Ottimizzare la gestione economico finanziaria d'impresa attraverso un utilizzo ben bilanciato di fonti bancarie e non bancarie. Cogliere le opportunità di investimento e di finanziamento offerte da Private Equity, Venture Capital, quotazione in borsa, finanza internazionale e finanziamenti per l'internazionalizzazione

IN EVIDENZA

- Scenari macroeconomici e digital transformation: nuove sfide per la funzione finance
- Analisi di bilancio e valutazione strategica delle performance
- Pianificazione strategica e redazione del business plan
- Capital budgeting e struttura finanziaria
- Gestione del debito bancario e fonti di finanziamento non bancarie
- Operazioni straordinarie per finanziare la crescita dell'impresa

Disegna il tuo futuro

SCOPRI TUTTA L'OFFERTA: 24orebs.com

